

Cari Catechisti dell'Umbria,

Papa Francesco e i nostri Vescovi ci chiedono di intraprendere con grande slancio un intenso percorso di rinnovamento e di consolidamento della evangelizzazione.

La Commissione Presbiterale regionale insieme alla Commissione per la Catechesi e l'Evangelizzazione, in questi mesi hanno raccolto questo urgente appello realizzando questo appuntamento di cui ora vogliamo consegnarvi i frutti, piccoli semi per il vostro lavoro in Diocesi, in parrocchia e nelle vostre comunità o associazioni.

Prioritario è prendere coscienza della nostra vocazione battesimale e della nostra chiamata a collaborare con i nostri pastori e la comunità cristiana per rendere sempre più attuale la gioia del Vangelo. Così come è fondamentale che i pastori tornino ad un impegno diretto e qualificato nella catechesi, sia come maestri della fede che come guide e formatori dei laici.

Nel percorso formativo proposto in questi giorni al clero umbro e a voi laici tre sono state le piste individuate per un rilancio della evangelizzazione della nostra regione ecclesiastica: ribadire l'ispirazione biblica di tutta la catechesi, camminare sulla meraviglia del primo annuncio, investire sulla formazione della comunità tutta, in particolare di chi vive questo ministero.

1. Tutta la catechesi abbia una ispirazione biblica

La parola di Dio è il centro di ogni attività ecclesiale, ed in particolare è il cuore di ogni autentica catechesi. E' necessario un cambiamento di mentalità nel proporre degli itinerari o percorsi catechetici, mettendo la Bibbia al primo posto secondo l'insegnamento di Giovanni XXIII "nella mano, nella mente, nel cuore e sulle labbra":

- nella mano (tenerla sempre con sé, utilizzando una traduzione appropriata);
- nella mente (è necessario uno studio accurato accompagnato dalla preghiera);
- nel cuore (ciò che annuncio prima cambi il mio cuore e diventi vita);
- sulle labbra (la contemplazione del Signore Gesù diviene liturgia e annuncio missionario).

Un aiuto concreto per la crescita della vita spirituale e missionaria del catechista può essere dato dalla "*lectio divina*" nelle sue diverse forme e modalità, sia vissuta in gruppo che personalmente.

2. La meraviglia del primo annuncio (Kerygma)

Tutta la vita di Gesù Cristo è messaggio che conduce verso il culmine della gioia e della bellezza. Per evidenziare la bellezza del Kerygma, cioè il vangelo di Cristo morto e risorto per noi, occorre che il catechista si conformi a Lui e viva come Lui ha vissuto.

Il primo annuncio, ovvero la buona notizia dell'amore di Dio creatore e salvatore, è sicuramente da rimettere al centro del nostro servizio. L'efficacia del Kerygma si ha quando il bel annuncio tocca la persona nella sua realtà e la rende consapevole sia della bellezza del Cristo, sia della propria bellezza illuminata dal Cristo stesso.

Per rendere efficace l'annuncio del Kerygma occorre un nuovo stile di accoglienza che consenta di riconosceri nel volto dell'altro e che permetta di fare uscire l'aspetto empatico nelle relazioni che

costruiamo. Dio ha scelto di incarnarsi per svelare pienamente l'uomo all'uomo: in questa relazione ciascuno ha la possibilità di “scoprire” sé stesso mentre incontra il volto stesso del suo Creatore.

Il cammino di riscoperta di questo dono del kerygma ci mette in grado di suscitare la “bellezza” dell'amore di Dio, perché è Lui che suscita nella nostra vita il desiderio di qualcosa di grande, ci fa comprendere quanto è gioioso stare con Lui e ci mostra l'origine e il senso ultimo della nostra esistenza.

3. Investire sulla formazione di tutta la comunità

Nella nostra formazione personale e comunitaria dovremo tenere conto del magistero attraverso la conoscenza e lo studio della Esortazione Apostolica di Papa Francesco *Evangelii Gaudium* (EG) e degli Orientamenti della CEI *Incontriamo Gesù* (IG). In essi riconosciamo di dover porre attenzione su quattro punti:

- L'incontro con Gesù è fonte di gioia e di speranza.
- L'incontro con l'altro avviene nella missione e nell'annunciare il Vangelo.
- Anche oggi il mondo reale deve essere letto alla luce della fede.
- Riscoprire l'azione dello Spirito Santo come protagonista dell'azione evangelizzatrice.

Il ministero di catechista tiene conto della corresponsabilità di tutta la comunità e nasce dal mistero pasquale al quale l'azione di annuncio rimanda.

La comunità cristiana che vive e celebra il mistero pasquale nell'attenzione al vissuto dell'altro annuncia con passione il Vangelo bello di Gesù.

Il catechista ha la gioia di rendere accessibile il Kerygma all'uomo di oggi prima con l'ascolto e l'accoglienza della vita reale di chi ci si trova davanti (attenzione pedagogica). Inoltre sarà particolarmente attento all'uso di un linguaggio feriale, immediato e comprensibile al destinatario (aspetto comunicativo).

Alla luce di questo è necessario orientare la formazione di tutta la comunità ecclesiale sia sui contenuti della fede che sulle opportune metodologie nonché sui nuovi linguaggi della società contemporanea.

Cari Catechisti dell'Umbria, queste poche righe di sintesi del lavoro svolto in questi giorni possano essere di stimolo per la vostra missione evangelizzatrice. Speriamo che vi possiate trovare alcuni punti fermi su cui impostare lo stile della vostra catechesi o costruire dei percorsi di studio e formazione.

Ci auguriamo che vi offrano alcuni spunti per la verifica delle proprie attività o il confronto con i vostri parroci o collaboratori.

Queste poche righe sono soprattutto per dirvi grazie del servizio che offrite alle persone, alle comunità e specialmente al buon Dio che non mancherà certo di sostenervi, benedirvi e donarvi nella gioia il centuplo di quanto donate.

12 novembre 2017

**La Commissione Regionale Umbra per l'Annuncio,
la Dottrina della Fede e la Catechesi**